

Nuovo quadro di governance economica

Il 10 febbraio 2024 il Consiglio e il Parlamento hanno raggiunto un accordo provvisorio su un nuovo quadro di governance economica per l'UE, volto a trovare un equilibrio tra la sostenibilità del debito nazionale e una crescita sostenibile e inclusiva in tutti gli Stati membri. Il voto del Parlamento sui testi definitivi è previsto per la tornata di aprile II 2024.

Informazioni generali

L'[accordo](#) è il risultato di un dibattito continuo e di ampia portata sulle norme di bilancio dell'UE. Il quadro riformato è definito da un compromesso tra livelli di debito pubblico più elevati e più sparpagliati, dopo diversi anni di sfide di bilancio senza precedenti, e la necessità di investimenti pubblici duraturi a sostegno delle priorità comuni dell'Unione. A differenza delle precedenti riforme incrementalistiche del patto di stabilità e crescita del 2005, 2011, 2013 e 2015, il nuovo quadro di governance economica è generalmente considerato di ampia portata.

Elementi fondamentali dell'accordo provvisorio

L'[elemento centrale](#) è costituito dai **piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine** che daranno agli Stati membri più ampio margine di manovra per definire i loro piani di bilancio specifici per paese, negoziati bilateralmente con la Commissione europea. Tali piani hanno una durata compresa tra quattro e sette anni, a seconda degli impegni di riforma e di investimento degli Stati membri. Il nuovo quadro introduce una sorveglianza basata sui rischi, differenziata a seconda della posizione di bilancio di ciascuno Stato membro. Per gli Stati membri con un disavanzo pubblico superiore al 3 % del prodotto interno lordo (PIL) o un debito pubblico superiore al 60 % del PIL, la Commissione pubblicherà una **traiettoria di riferimento** specifica per paese, ovvero un percorso di spesa di bilancio di riferimento. La base di questi piani di bilancio pluriennali è costituita da un unico indicatore operativo, ovvero la **spesa netta**. Questo percorso di spesa servirà da base per il monitoraggio e la valutazione del rispetto delle norme di bilancio. Tra le altre cose, le spese nazionali per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'UE saranno escluse dal calcolo, offrendo alle capitali nazionali un incentivo a contribuire ai progetti di investimento dell'UE. Gli eventuali obblighi di aggiustamento di bilancio si baseranno tuttavia sul saldo primario strutturale (saldo di bilancio corretto per il ciclo, esclusi i pagamenti di interessi).

Il percorso della spesa netta sarà ancorato a un'analisi della [sostenibilità del debito](#), un quadro analitico che valuta i rischi di bilancio, e prevede variabili macroeconomiche sulla base di ipotesi diverse. Inoltre, le regole numeriche fungono da garanzie per assicurare, come minimo, due elementi:

- secondo la **salvaguardia di sostenibilità del debito**, il debito deve diminuire in media di almeno 1 punto percentuale di PIL all'anno, se il debito supera il 90 % del PIL, e di almeno 0,5 punti percentuali di PIL all'anno, se il debito si colloca tra il 60 % e il 90 % del PIL;
- secondo la **salvaguardia di resilienza al disavanzo**, è necessario un aggiustamento di almeno 0,4 punti percentuali del PIL (0,25 punti percentuali in caso di proroga) in termini primari strutturali, fino a quando il saldo strutturale non sia superiore o uguale al -1,5 % del PIL.

Se uno Stato membro è sottoposto a una **procedura per i disavanzi eccessivi**, la spesa netta annua consentita sarebbe adeguata dello 0,5 % del PIL (esclusi i pagamenti di interessi fino al 2027). I primi [piani nazionali](#) dovranno essere presentati da ciascuno Stato membro entro il 20 settembre 2024, mentre diversi paesi dovrebbero essere sottoposti alla procedura per i disavanzi eccessivi, in quanto la Commissione baserà la presente decisione sui dati di consuntivo del 2023.



Relazioni in prima lettura: [2023/0138\(COD\)](#); [2023/0137\(CNS\)](#); [2023/0136\(NLE\)](#); Commissione competente per il merito: ECON; relatori: Markus Ferber (PPE, Germania) e Margarida Marques (S&D, Portogallo). Per ulteriori informazioni si veda il [briefing](#) "Legislazione dell'UE in corso".

